

## INDAGINE SULLA GESTIONE DEI DEPOSITI MUSEALI E SULLA MOVIMENTAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI IN ITALIA

*Brunella Mutillo\**

*\*Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici*

L'indagine sulla gestione dei depositi museali e sulla movimentazione dei beni archeologici, oggetto di presentazione, si colloca nell'ambito delle linee di ricerca del Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali dell'Università degli Studi di Ferrara (con borse di studio del MIUR sul programma Fondo per il sostegno dei giovani).

La rilevazione censuaria, condotta in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e con l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali (ANMLI), si pone come obiettivo la comprensione delle prassi in uso da parte dei musei e altri istituti similari statali e non statali a carattere museale, che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di natura archeologica, al fine di prospettare soluzioni gestionali migliorative e di indirizzare iniziative finalizzate alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico italiano.

In questa sede verranno presentati l'articolazione e l'andamento dell'indagine.

Parole chiave: depositi, musei, beni archeologici.

---

### *Il progetto di ricerca: obiettivi e finalità*

Si intendono in questa sede presentare gli obiettivi, la strutturazione e gli sviluppi di un progetto di ricerca incentrato sul censimento del patrimonio museale archeologico italiano. Tale progetto, condotto in stretta collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e con l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali (ANMLI), si inserisce nell'ambito del Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali dell'Università degli Studi di Ferrara (con borse di studio del MIUR sul programma Fondo per il sostegno dei giovani<sup>60</sup>).

Sono oggetto di indagine i musei e gli istituti similari a carattere museale che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di natura archeologica.

L'obiettivo è, dunque, la messa a punto della mappatura esaustiva, coerente e aggiornata del patrimonio museale, come piattaforma informativa per successive indagini qualitative e quantitative al fine di rilevare le criticità e individuare le aree prioritarie di intervento. Di qui sarà possibile indirizzare iniziative finalizzate alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico italiano e prospettare soluzioni gestionali migliorative.

Il presente progetto, pur non qualificandosi come il primo tentativo di ricognizione della

situazione museale italiana<sup>61</sup>, è specificamente volto alla comprensione e all'analisi dettagliata di aspetti legati alla gestione dei depositi museali e alla movimentazione dei beni archeologici, tralasciando altri elementi, quali ad esempio quelli più prettamente economici o giuridici.

I beni archeologici richiedono un'analisi differenziata rispetto alle altre tipologie di beni, data la loro peculiarità e specificità sia in termini di natura dei manufatti che di modalità di acquisizione. L'incremento continuo di reperti (in assenza di criteri selettivi, tutti i reperti rinvenuti vengono conservati) e la condizione di emergenza in cui normalmente si opera (scavi di emergenza, scavi di archeologia preventiva), rappresentano due fattori determinanti di aggravio delle operazioni di gestione (Carmignani et al. 2012, Shepherd & Benes 2007).

È cosa nota ai più che i depositi di beni archeologici sovente soffrono della penuria di spazi, dell'inadeguatezza e inidoneità degli stessi, oltre alla più generale mancanza di risorse economiche e di

---

<sup>60</sup> D.M. 23/10/2003, n. 198 - Fondo Giovani 2009/10 e Circolare Ministeriale n. 2236 del 04/10/2012.

---

<sup>61</sup> Dal 2006 sono state realizzate differenti indagini ISTAT (in collaborazione con il MiBACT, le Regioni e le Province autonome) aventi per oggetto il patrimonio museale italiano: Indagine sui musei e gli istituti similari statali e non statali, anno 2012; Indagine sui musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, anno 2011; Indagine sul patrimonio museale non statale, anno 2006; Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali, anno 2006.

personale. Di qui la difficoltà di avere una visibilità completa del patrimonio custodito, di conoscere all'istante la collocazione di ogni singolo oggetto, di garantirne le migliori condizioni di gestione e di monitorarne lo stato di conservazione. In linea di massima i depositi archeologici faticano a trovare una loro specifica dimensione e identità che vada al di là di meri contenitori di reperti che hanno perso (o non hanno ancora trovato) il loro appuntamento con la musealizzazione.

L'inventariazione, che ha l'obiettivo qualitativo di monitorare la consistenza del patrimonio museale, costituisce la base imprescindibile ai fini delle esigenze di sicurezza ma anche a fini patrimoniali (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, D.M. 10 maggio 2001; Ambito VI - Sottoambito 3).

Le implicazioni esulano dal campo prettamente culturale di protezione, tutela e conservazione per investire, inevitabilmente, quello economico in quanto i beni non inventariati risultano invisibili anche per il patrimonio dello Stato<sup>62</sup>. Ulteriori complicazioni derivano in caso di furto, con conseguente impossibilità di stabilire cosa sia stato rubato e quindi di procedere alle attività di ricerca e recupero (Carmignani et al. 2012).

La catalogazione, inserita tra le attività di valorizzazione (art. 118 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, DLgs 22 gennaio 2004, n. 42), e come tale materia concorrente fra Stato e Regioni (art. 3 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), è demandata a più soggetti (Ministero, Regioni, enti pubblici territoriali) (art. 17 del Codice). Ciò comporta difficoltà di natura pratica nello svolgimento di tale funzione, con rischio di duplicazioni, omissioni, sovrapposizioni (Carmignani et al. 2012, Settis 2007).

Oltre che di gestione dei depositi, con tutte le funzioni legate all'inventariazione, catalogazione, classificazione, documentazione, conservazione, ci preme discutere anche della valorizzazione dei depositi, in termini di accessibilità, visibilità e fruizione (prestiti, mostre, rotazione degli oggetti in deposito con quelli in esposizione, attività per il pubblico, realizzazione di musei virtuali, *open storages*, etc.).

Il sopracitato Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei sancisce a chiare lettere la

<sup>62</sup> Le raccolte di musei fanno parte del patrimonio inalienabile dello Stato o dell'ente pubblico a quale appartengono (art. 54, comma I, lettera c, del Codice dei beni culturali e del paesaggio).

garanzia della *piena accessibilità, fisica e intellettuale* delle collezioni (Ambito VI – Gestione e cura delle collezioni). Dunque, la valorizzazione e la garanzia delle migliori condizioni di accessibilità e fruizione delle collezioni passano anche attraverso i prestiti ad altri musei e/o istituti similari a carattere museale o non museale. Di qui la necessità di analizzare anche i criteri e le norme legate alla movimentazione, interna ed esterna, dei beni.

Sempre il decreto ministeriale del 10 maggio 2001, ricalcando il *Code of Ethics for Museums* dell'International Council of Museums<sup>63</sup> e richiamando i *General Principles for the Administration of Loans and the Exchange of Works between Institutions*<sup>64</sup>, stabilisce, in una sezione apposita, le "Norme per la conservazione e il restauro comprendenti l'esposizione e la movimentazione" (Ambito VI – Sottoambito 1).

Sulla scorta di tali norme di indirizzo, in sostanza ogni museo è chiamato a redigere le condizioni generali di prestito, i vincoli assicurativi, a richiedere la garanzia dei requisiti ambientali e di sicurezza della sede espositiva, corredate da condizioni specifiche di prestito adattate caso per caso dal direttore responsabile del bene in uscita (Barra 2009).

#### *Articolazione e strutturazione dell'indagine statistica*

L'articolazione e strutturazione dell'indagine statistica ha seguito gli step di seguito elencati:

- *Definizione delle modalità di indagine e delle unità di rilevazione*

L'indagine prevede una rilevazione a carattere censuario, ovvero un'indagine diretta, condotta tramite la rilevazione dei dati relativi alla gestione dei depositi e alla movimentazione dei beni archeologici presso tutte i musei e/o istituti similari a carattere museale del territorio italiano che custodiscono ed espongono beni di natura archeologica<sup>65</sup>.

<sup>63</sup> <http://icom.museum/the-vision/code-of-ethics/>

<sup>64</sup> <http://www.lending-for-europe.eu/documents/loan-standards/>

<sup>65</sup> Si utilizza in questa sede l'accezione di Museo Archeologico comunemente documentata in letteratura (tra gli altri, Indagine ISTAT sui musei e gli istituti similari statali e non statali anno 2012, Sistema Informativo Integrato del MiBACT): "raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica".

▪ *Progettazione e redazione di un questionario disponibile anche online*

Come strumento di indagine è stato redatto un questionario sulla gestione dei depositi museali e sulla movimentazione dei beni archeologici<sup>66</sup>, articolato in tre sezioni (Mutillo et al. 2014):

- sezione A - Informazioni generali (contiene i dati identificativi del museo/istituto, dati relativi alla tipologia, natura, struttura);
  - sezione B - Gestione dei depositi (articolata in sottosezioni relative alla registrazione e documentazione, personale, struttura ed organizzazione, controllo dei parametri di rischio, sicurezza, accessibilità);
  - sezione C - Movimentazione dei reperti archeologici (articolata in sottosezioni relative alle procedure per la movimentazione interna/esterna e per motivi di studio, movimentazione dei beni in prestito per le mostre, richiesta e condizioni di prestito, trasporto e installazione).
- *Validazione del questionario*

Il questionario è stato revisionato e validato da specialisti di vari settori (catalogatori, conservatori, archeologi, funzionari del MiBACT, psicologi della comunicazione, direttori di musei, responsabili dei depositi e della comunicazione museale). Precedentemente all'indagine vera e propria, è stata effettuata la validazione del questionario presso importanti complessi internazionali, in Colombia o in alcuni dei più importanti musei parigini, con il doppio fine di validazione e di analisi (Mutillo et al. 2014).

▪ *Stipula di specifiche convenzioni.*

Una volta valutata l'efficacia del questionario, si è proceduto alla stipula di specifiche convenzioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e con l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali.

▪ *Formulazione dell'indirizzario*

La formulazione dell'indirizzario si è basata sulla consultazione, verifica e interpolazione delle seguenti fonti: Sistema Informativo Integrato del MiBACT<sup>67</sup>; sito istituzionale del MiBACT; siti

internet delle soprintendenze archeologiche di ciascuna regione; Guida ai Musei e ai Siti Archeologici Statali (De Luca 2007); controllo e verifica sui siti internet specifici (se presenti) e aggiornamento dei dati, integrazione con eventuali dati mancanti.

▪ *Fase di invio*

L'invio dei questionari è stato realizzato tramite posta elettronica con allegata lettera di presentazione dell'indagine (nella quale sono indicate obiettivi e finalità), le convenzioni stipulate in riferimento alla rilevazione, le istruzioni per la compilazione del questionario, le modalità e i tempi di rilevazione, i riferimenti per una eventuale assistenza alla compilazione, i riferimenti legislativi in materia di protezione dei dati personali e di tutela del segreto statistico.

L'invio del questionario ai musei statali è stato preceduto da una circolare ministeriale firmata dal Direttore Generale per le Antichità rivolta alle Soprintendenze ai Beni archeologici che hanno avuto cura di contattare i responsabili dei musei. Per i musei non statali afferenti all'ANMLI, l'invio del questionario ai soci è stato curato dal Presidente dell'ANMLI e la notizia dell'indagine statistica è stata pubblicata sul sito internet dell'associazione.

*Le risposte*

La percentuale di risposta, con i dati riferiti al 23/03/2015, si attesta sul 36% per i musei statali (con 51 musei statali rispondenti) e sul 22% per i musei non statali (con 173 musei non statali rispondenti) rispetto alla totalità dei musei contattati.

Considerando il carattere preliminare dei dati, frutto di una ricerca tuttora in itinere, unitamente all'implementazione e aggiornamento continuo dei dati, si eviteranno analisi dettagliate e tentativi di interpretazione e generalizzazione.

Basterà qui dire che l'indagine prosegue tramite il sollecito dei musei non rispondenti, al fine di giungere ad un campione significativo per l'analisi, che possa delineare un quadro quanto più completo ed esaustivo della situazione italiana, base imprescindibile per la pianificazione di interventi mirati sulle criticità emerse.

**Ringraziamenti**

Un doveroso e sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito all'impostazione e realizzazione del progetto di ricerca, continuando a supportarne la prosecuzione, in particolare al Prof. Carlo Peretto e alla Prof.ssa Carmela Vaccaro (Università degli Studi di Ferrara), al Dott. Luigi Malnati (Direttore Soprintendenza Archeologia

<sup>66</sup> Il questionario risulta liberamente ispirato ai questionari ISTAT (Indagine sui musei e gli istituti similari statali e non statali, anno 2012; Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali Anno 2007) in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le Province autonome, integrato con alcune istanze emerse dai questionari messi a punto dai gruppi di lavoro della European Commission Culture (Culture Programme 2007-2013).

<sup>67</sup> <http://www.imuseiitaliani.beniculturali.it>

dell'Emilia Romagna), alle Dott.sse Jeannette Papadopoulos, Claudia Scardazza (Direzione Generale per le Antichità - MiBACT) e Elizabeth Jane Shepherd (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), alla Dott.ssa Anna Maria Visser (Università degli Studi di Ferrara, Master MCM – MuSeC) e alla Dott.ssa Anna Maria Montaldo (Presidente Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali).

### **Bibliografia**

*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28.

*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*, Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 24 ottobre 2001.

*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (Art. 150, comma 6, del D.Lgs. n. 112 del 1998), D.M. 10 maggio 2001, *Gazzetta Ufficiale* 19 ottobre 2001, n. 244, S.O.

Barra, M 2009, 'Aspetti giuridici della movimentazione di beni culturali', in M Fratelli (ed), *Movimentazione delle opere d'arte: esperienze, riflessioni, proposte dalla Galleria D'Arte Moderna di Milano*, Il Prato, Padova, pp. 27-37.

Carmignani, M, Cavazzoni, F, Però, N 2012, 'Un patrimonio invisibile e inaccessibile. Idee per dare valore ai depositi dei musei statali', IBL Briefing Papers 111, 30 marzo 2012, Istituto Bruno Leoni, pp. 1-16.

Direzione Generale per i Beni Archeologici

2007, *Guida ai Musei e ai Siti Archeologici Statali*, De Luca Editori d'Arte, Roma.

Mutillo, B, Cornelio, C, Cesarano, M, La Vecchia, L, Lleras Pérez, R, Nizzo, V, Vaccaro, C, Visser, A & Peretto, C 2014, 'Ripensare i depositi archeologici, promuovere l'infomobilità. Presentazione del progetto e risultati preliminari', in C Peretto, M Arzarello e J Arnaud (eds), *Variabilità umana tra passato e presente, XX Congresso dell'AAI, Atti*, Annali dell'Università di Ferrara, Museologia Scientifica e Naturalistica, vol. 10/2 (2014), pp. 323-328.

Settis, S 2007, *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale*, Einaudi, Torino.

Shepherd, EJ & Benes, E 2007, 'Enterprise Application Integration (EAI) e Beni Culturali: un'esperienza di gestione informatizzata assistita dalla radiofrequenza (RFID)', *Archeologia e Calcolatori*, 18, pp. 293-303.

### **Sitografia**

Sistema Informativo Integrato del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, accessed 15 november 2014 from <<http://imuseiitaliani.beniculturali.it>>

Sito Istituzionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, accessed 15 november 2014 from <<http://beniculturali.it>>

Network of European Museum Organizations, Loan Standards, accessed 15 november 2014 from <<http://www.lending-for-europe.eu/documents/loan-standards/>>

International Council of Museums, Code of Ethics, accessed 15 november 2014 from <<http://icom.museum/the-vision/code-of-ethics/>>